

parare i fedeli a lucrare l'indulgenza giubilare. I poteri dei confessori vengono elencati in un apposito decreto¹ e le difficoltà che sussistevano finora per l'uso di questi poteri vengono trattate e chiarite diffusamente sotto 91 numeri in un'ulteriore istruzione.² Seguendo le usanze durante l'anno giubilare tutte le altre indulgenze fuori di quella giubilare sono sospese.³ Un apposito Breve⁴ stabilisce quello che si debba fare coi fedeli che siano impediti di visitare l'eterna città: colle suore, coi malati e coi prigionieri. Ad anno santo iniziato un invito a ritornare, venne mandato ancora agli apostati degli ordini monastici;⁵ così dunque niente era dimenticato; erano stati perfino previsti dei giudici per il caso che sorgessero fra i pellegrini delle cause giuridiche.⁶

Il 1° dicembre il Papa trattò in concistoro segreto dell'apertura della Porta santa che doveva avvenire al principio dell'anno santo, in S. Pietro per mezzo del Papa e in certe altre basiliche, secondo le usanze, per mezzo di cardinali.⁷ Nella prima settimana di dicembre egli radunò presso di sé i predicatori delle missioni per informarli personalmente di quello che dovevano fare.⁸

L'anno giubilare risultò una impressionante dimostrazione della fede cattolica ancora viva nel popolo cristiano. Secondo il Merenda già alla fine del 1749 erano giunti a Roma 30.000 forestieri; nel gennaio seguente⁹ egli annuncia che erano arrivati per il giubileo 200 armeni e greci. L'anno santo comincia bene, scriveva il Papa. Fa impressione una schiera di armeni che vive a proprie spese; 800 svizzeri cattolici formavano un'edificante processione nel visitare le basiliche. Anche da Vienna erano venuti dei pellegrini e così pure da Casale. Tutti si mettono in viaggio, nonostante il rigore dell'inverno: si poteva dunque sperare che con la buona stagione ne arriverebbero ancora di più.¹⁰ Degli armeni torna a parlare anche un'altra volta:¹¹ erano 100, per lo più commercianti; avevano portato con sé le loro signore che uscivano

¹ Del 25 novembre 1749, ivi 97-102.

² Del 3 dicembre 1749, ivi 102-145.

³ Breve del 17 maggio 1749, ivi 77.

⁴ Del 17 dicembre 1749, ivi 149-151.

⁵ Il 12 febbraio 1750, ivi 151-152.

⁶ Breve del 28 novembre 1749, ivi 145. Quirini aveva consigliato al Papa d'invitare al giubileo anche i principi protestanti. FRESKO XIX 196.

⁷ L'allocuzione nel *Bull. Lur.* XVIII 147 s.

⁸ *Notizie all'11 dicembre 1749, Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

⁹ *Memorie 92 s., Biblioteca Angelica di Roma. Un libretto per i pellegrini venne compilato da MARANGONI: *Il devoto pellegrino guidato*, Roma 1749.

¹⁰ A Tencin il 7 gennaio 1750, II 1 s.

¹¹ Il 28 gennaio 1750, ivi 6.